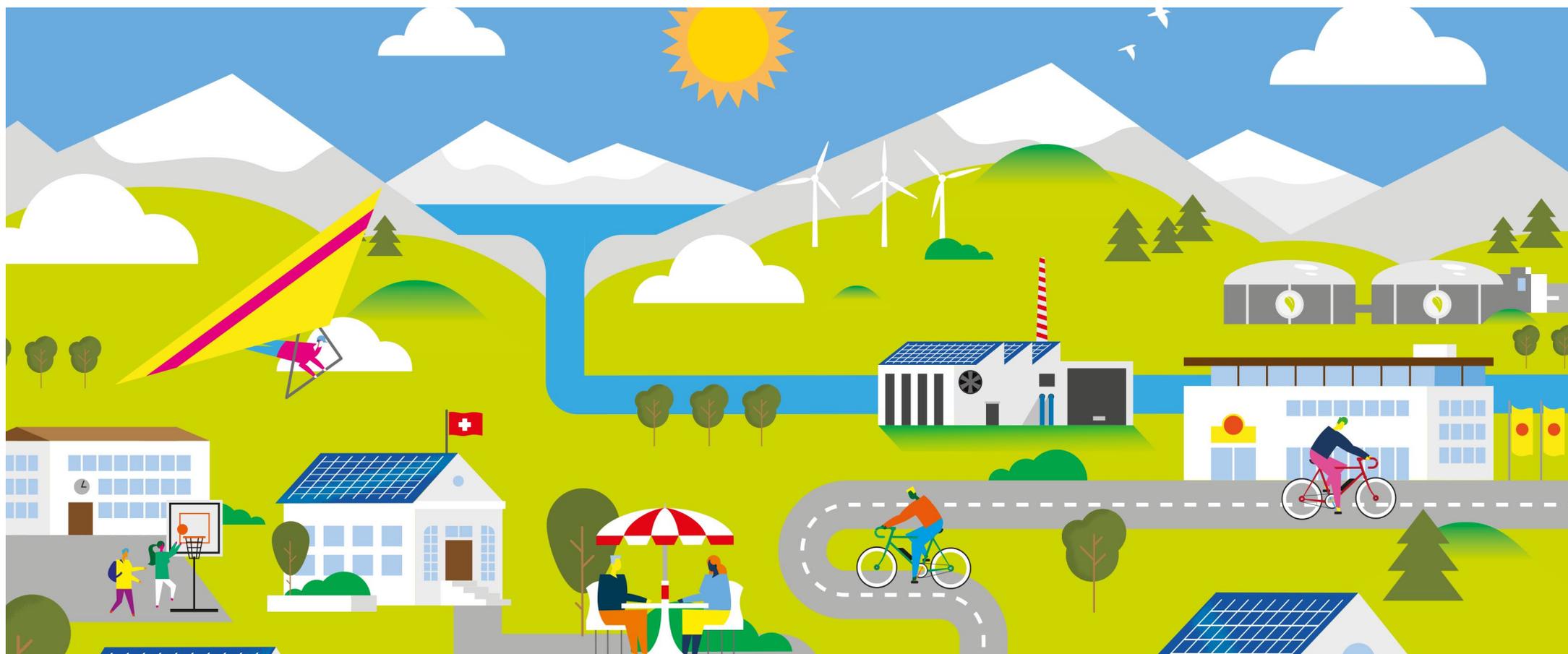


Rapporto di gestione SvizzeraEnergia 2024



Editoriale

Cosa si riesce a raggiungere quando imprese, associazioni e persone impegnate fanno fronte comune con SvizzeraEnergia? Il 2024 lo ha dimostrato in modo evidente: condividendo le conoscenze, creando reti e percorrendo insieme nuove strade, è possibile creare opportunità d'innovazione esattamente laddove è più necessario.

L'anno si è aperto con la nuova fase del programma di sostegno di SvizzeraEnergia per i Comuni, che ha permesso a ben 440 Comuni – un numero mai raggiunto prima – di dare il via ai propri progetti. Un altro elemento di rilievo dell'anno in questione è stata l'introduzione di nuovi apprendistati professionali, sviluppati con il supporto di SvizzeraEnergia: nell'agosto 2024, 186 giovani hanno iniziato la nuova formazione professionale come montatore/trice di impianti solari CFP e installatore/trice di impianti solari AFC. In questo modo, non solo hanno posto le basi per il proprio futuro professionale, ma contribuiscono anche attivamente a plasmare il futuro energetico del nostro Paese.

La domanda di personale qualificato rimane elevata, poiché il progresso tecnologico avanza rapidamente e la pressione per l'innovazione continua a crescere. Ed è proprio in questo contesto di sfide che si manifesta il valore della collaborazione: anche nel 2024, SvizzeraEnergia ha potuto contare su una rete solida e motivata. Insieme a circa 400 organizzazioni e aziende, sono stati realizzati circa 600 progetti innovativi. E non si tratta solo di iniziative con idee astratte, ma di soluzioni concrete per affrontare le sfide del futuro.

Anche nell'ambito dei servizi di consulenza abbiamo raggiunto traguardi significativi. Grazie alla prima consulenza di «calore rinnovabile», i proprietari di immobili hanno potuto beneficiare di un supporto gratuito e indipendente prima di passare a sistemi di riscaldamento rispettosi del clima. Nel 2024 è stata superata la soglia delle 30 000 consulenze effettuate. Resta tuttavia ancora molto da fare: entro il 2050 dovranno essere sostituiti circa un milione di impianti a combustibili fossili. Si tratta di una sfida molto impegnativa, ma al contempo anche di una grande opportunità.

Anche il progetto pilota sumo («sustainable mobility») evidenzia cosa sia possibile raggiungere grazie al connubio tra idee e persone. Il progetto sostiene le aziende nella promozione della mobilità sostenibile. Nel 2024, oltre 200 partecipanti hanno aderito agli eventi organizzati nell'ambito del progetto sumo, imparando gli uni dagli altri e sviluppando soluzioni insieme. Il successo della fase pilota ha portato direttamente all'istituzione di un servizio specializzato permanente, uno sviluppo che testimonia l'impatto positivo dell'iniziativa.

Siamo lieti di poter collaborare con un numero così elevato di organizzazioni impegnate e desideriamo ringraziarle per il loro costante impegno, la creatività e lo spirito d'innovazione che dimostrano ogni giorno. I loro progetti sono essenziali per un futuro energetico sicuro e rinnovabile in Svizzera. Le sfide dei prossimi anni continueranno a metterci alla prova, ma siamo convinti che insieme riusciremo ad affrontare questi compiti con forza innovativa, coraggio e spirito collaborativo.

Cordiali saluti

Patrick Kutschera,
vice direttore dell'Ufficio federale dell'energia
direttore del programma SvizzeraEnergia

Tim Frey
capo del programma SvizzeraEnergia

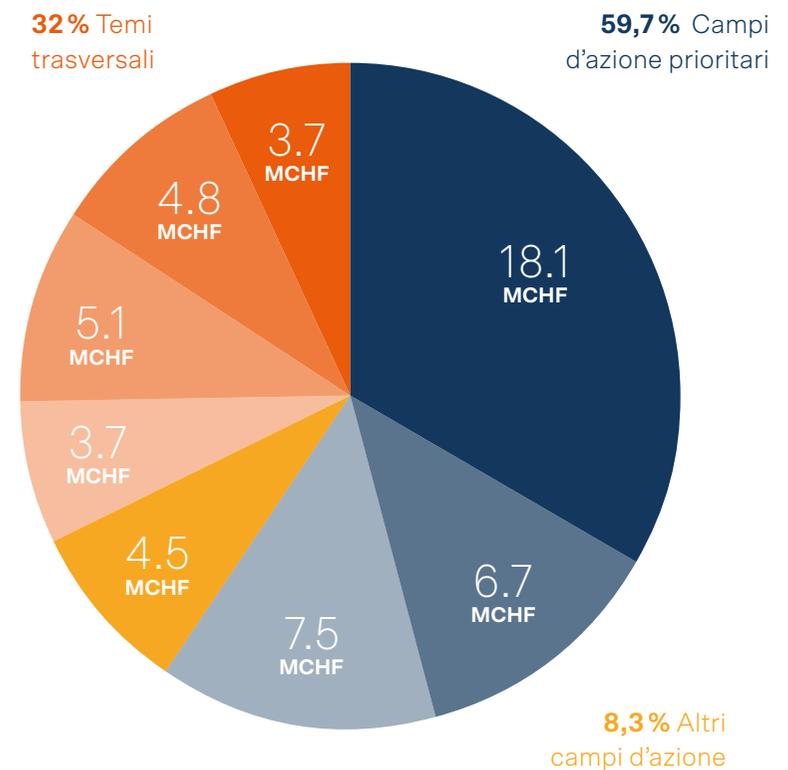
Rendiconto 2024

Nell'esercizio 2024 SvizzeraEnergia ha investito circa due terzi del budget complessivo in progetti riguardanti l'efficienza energetica degli edifici, la mobilità, gli impianti e i processi nei settori dell'industria e dei servizi. Questi ambiti sono responsabili del 74 % del consumo energetico in Svizzera.

Nel 2024 è stato possibile investire complessivamente 54 milioni di franchi in nove campi di intervento e temi trasversali. Nei campi di intervento prioritari – efficienza energetica degli edifici, mobilità, impianti e processi – è confluito circa il 60 % dei fondi stanziati. Poco più del 25 % è andato agli altri campi di intervento, che comprendono ad esempio gli apparecchi elettrici e gli impianti di grandi dimensioni per le energie rinnovabili. Il restante 15 % è confluito in progetti dedicati a temi trasversali.

L'utilizzo del 92 % del budget annuale nel 2024 può essere spiegato da diversi fattori. Carenze a livello di risorse interne hanno fatto sì che non tutti i progetti potessero essere portati avanti come previsto. Inoltre, una parte delle uscite previste all'interno di questo gruppo di uscite rientrano tra le uscite per le consulenze.

Nel 2024 i fondi complessivi investiti, pari a 54 milioni di franchi, sono stati distribuiti su un portafoglio di 596 contratti e 385 organizzazioni.



Efficienza energetica degli edifici e energie rinnovabili **Mobilità per privati e per aziende** **Impianti e processi per le aziende** **Altri campi d'azione** **Formazione e perfezionamento Città, Comuni e regioni** **Progetti trasversali** **Comunicazione**

Mobilità sostenibile nelle aziende

In Svizzera le aziende puntano sempre più sulla mobilità sostenibile. SvizzeraEnergia le sostiene con una piattaforma per la diffusione delle conoscenze, il networking, soluzioni pratiche e il finanziamento di progetti.

Il fatto che la mobilità sia un fattore decisivo per la sostenibilità delle aziende è spesso sottovalutato. Che si tratti di traffico pendolare, viaggi d'affari o mobilità dei clienti, chi parte da qui può dare un contributo importante al futuro dell'energia. Tuttavia molte aziende non dispongono delle conoscenze e delle risorse necessarie per sviluppare e implementare una soluzione di mobilità sostenibile. È proprio qui che entra in gioco [sumo](#), acronimo di «sustainable mobility». Il progetto è stato lanciato da SvizzeraEnergia nel 2023 ed è rimasto in fase pilota fino alla metà del 2024.

«Nel progetto pilota abbiamo creato una comunità di imprese che si occupano di mobilità aziendale.» spiega Corin Meier, project manager di Planval, che ha attuato il progetto insieme al suo team. Sumo mette in contatto i rappresentanti delle aziende attraverso vari formati, come sprint di innovazione, eventi di networking e webinar. Dopo un'analisi completa dei bisogni, con interviste a rappresentanti delle aziende, questi formati sono stati sviluppati in modo mirato. Nella fase pilota si sono svolti cinque webinar, due sprint di innovazione e tre eventi di networking, tutti online, per raggiungere il maggior numero possibile di aziende in tutta la Svizzera. *«Complessivamente, nella nuova comunità sumo abbiamo messo in rete circa 200 persone, con una media di 40-50 partecipanti per evento»*, afferma soddisfatta Corin Meier.

I webinar hanno fornito esempi pratici, come l'implementazione di un piano di mobilità o contributi specialistici dal campo delle scienze comportamentali. Negli sprint di innovazione, le aziende hanno sviluppato soluzioni su misura per le proprie sfide. *«Un esempio è quello di un'azienda che ha appena aperto una nuova sede. L'abbiamo sostenuta in questo processo e le abbiamo fornito idee su come informare i suoi nuovi collaboratori sulle opzioni di mobilità sostenibile»*, riferisce Corin Meier. Poiché un cambio di sede è spesso un'opportunità per rimodellare il comportamento di mobilità, sumo ha contribuito a sviluppare una nuova strategia per sensibilizzare i dipendenti alla mobilità sostenibile. Questo esempio dimostra che le aziende possono ottenere dei risultati anche con piccole misure mirate.

Sumo si rivolge a tutte le aziende svizzere, indipendentemente dalle dimensioni e dal settore. *«Non c'erano restrizioni: potevano partecipare sia le aziende manifatturiere che i fornitori di servizi»*, sottolinea Corin Meier. Sebbene le aziende più grandi abbiano spesso a disposizione maggiori risorse per implementare un piano di mobilità, anche quelle più piccole possono ottenere grandi risultati con misure mirate.



«Nella fase pilota di sumo siamo stati in grado di ispirare le aziende, sia attraverso esempi di best practice che attraverso lo scambio di idee con altre aziende. Molti hanno iniziato a ripensare i propri comportamenti e i propri piani di mobilità».

Gran parte della comunità sumo è composta da due gruppi: collaboratori responsabili della mobilità nelle loro aziende ed esperti di mobilità generalmente interessati alla mobilità sostenibile. Questo non solo ha creato una comunità aziendale impegnata, ma anche una rete di specialisti a livello nazionale.

Dalla fase pilota al centro di competenza per la mobilità sostenibile

Già durante la fase pilota di un anno è emerso chiaramente quanto un progetto così innovativo fosse necessario. Il forte interesse e i feedback positivi hanno fatto sì che il progetto sumo venga portato avanti oltre la fase pilota. Per la fase successiva, Planval ha unito le forze con altre tre aziende per apportare ulteriori competenze. Il nuovo centro di competenza per la mobilità sostenibile nelle aziende non solo porterà avanti l'offerta esistente, ma darà vita anche a nuovi formati come il «laboratorio delle soluzioni» in cui le aziende collaboreranno con esperti per sviluppare, sulla base di un caso pratico specifico, soluzioni di mobilità sostenibile scalabili.

Sfide e prospettive future

Nonostante i successi, l'implementazione della mobilità sostenibile nelle aziende rimane una sfida. Per molte aziende la mobilità non è una priorità. *«A seconda del settore aziendale, al centro dell'attenzione vi è il lavoro quotidiano e la mobilità viene*

spesso trattata solo marginalmente, ad esempio nel settore delle risorse umane come oggetto di benefit aziendali oppure nella gestione della sostenibilità, quando si tratta di effettuare un bilancio climatico», osserva Corin Meier. La mobilità offre una leva importante per lo sviluppo sostenibile, ma la consapevolezza al riguardo deve essere ulteriormente aumentata.

Anche se sumo ha ancora molto lavoro da fare, Corin Meier è ottimista sul futuro: *«Le prospettive future di sumo? Direi rosee – almeno questa è la mia speranza!»* Uno dei prossimi compiti importanti sarà un'indagine a livello nazionale sul gruppo target, per verificare come le aziende in Svizzera stiano attualmente affrontando il tema della mobilità sostenibile. *«Questo ci aiuterà a valutare in futuro l'impatto delle nostre misure. Perché il nostro obiettivo non è solo quello di fornire informazioni, ma di avviare anche un vero cambiamento nelle aziende».* Sumo ha dimostrato che la mobilità sostenibile non è solo una visione, ma può già portare a cambiamenti concreti nelle aziende: *«Lo sprint di innovazione di sumo ci ha aiutato ad avere una visione d'insieme delle molte possibilità per introdurre la mobilità sostenibile con successo e di come altre aziende hanno affrontato questo processo»,* riferisce Selina Wälti, responsabile della sostenibilità del Grand Resort Bad Ragaz – uno dei tanti esempi che dimostrano come sumo stia già avendo un impatto oggi.

L'ulteriore sviluppo di un centro di competenza per la mobilità sostenibile è un passo importante per sostenere un numero ancora maggiore di aziende nel loro percorso verso una strategia di mobilità rispettosa del clima ed efficiente dal punto di vista energetico. Le prospettive sono promettenti e la speranza è che molte aziende possano beneficiare dei successi già ottenuti e muovere i primi passi verso un futuro di efficienza energetica.

30 000 prime consulenze – e ancora molto da fare

SvizzeraEnergia festeggia le 30 000 prime consulenze. Dal 2022 i proprietari di casa svizzeri beneficiano di una consulenza gratuita per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento.

Nell'estate del 2024, SvizzeraEnergia ha raggiunto una pietra miliare: la 30 000 esima prima consulenza. Dal 2022 i proprietari di case in Svizzera possono usufruire di una consulenza gratuita per trovare la soluzione migliore per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento.

Una visita che chiarisce tutto

Un contributo importante al successo è stata la campagna «Calore rinnovabile» con la sua piattaforma calorerinnovabile.ch. Qui gli interessati possono selezionare uno specialista della regione e fissare un appuntamento per una prima consulenza. Il consulente analizza quindi l'edificio in loco, valuta l'impianto di riscaldamento esistente e individua le possibili alternative. Nel giro di circa 90 minuti i proprietari di casa ricevono un rapporto dettagliato che li aiuta a pianificare i passi successivi – senza pressioni, ma con una prima consulenza motivante.

«La consulenza è spesso il punto di partenza per progetti di risanamento. È molto gratificante accompagnare l'intero processo, dal primo contatto alla messa in funzione di un nuovo impianto». Jérémy Dupuy, Ingegnere termotecnico Masai Conseils SA.

Jérémy Dupuy, ingegnere ed esperto consulente ha effettuato questa 30'000 esima prima consulenza. *«È motivante vedere quante persone sono interessate alle energie rinnovabili e al programma»*, afferma. *«Ma non bisogna perdere di vista l'obiettivo finale. Con un milione di impianti di riscaldamento a combustibile fossile in Svizzera, c'è ancora molto da fare».*

Jérémy Dupuy vede il suo lavoro come un contributo a una società più efficiente e rispettosa dell'ambiente: *«ciò che mi motiva ad impegnarmi a favore delle energie rinnovabili è una società un po' più ecologica e più efficiente».* Il suo lavoro è molto vario, quindi ogni giorno è diverso. Nei colloqui con i proprietari di case, viene spesso chiesto a Jérémy Dupuy se nel caso delle pompe di calore è necessario installare un impianto solare termico. Egli sorride: *«un impianto solare non è per forza necessario per il funzionamento della pompa di calore, ma è un investimento sensato per un futuro energetico sostenibile. Dal punto di vista tecnico, la pompa di calore funziona senza problemi anche senza impianto solare»*, chiarisce Jérémy Dupuy.

Uno sguardo al futuro

Oltre alla consulenza, è fondamentale anche il rafforzamento dell'intera catena di fornitura per il risanamento energetico degli edifici. La formazione e la promozione di personale specializzato sono particolarmente importanti per Jérémy Dupuy. Per le generazioni future, Jérémy Dupuy spera in una rapida attuazione: *«Energie diversificate e rinnovabili sono il fattore chiave per i nostri edifici e la nostra società».* Programmi come «Calore rinnovabile» sono passi importanti sulla strada verso il raggiungimento dell'obiettivo delle emissioni nette pari a zero.

Le aziende svizzere verso l'obiettivo «emissioni nette pari a zero»

Il programma «Cronoprogrammi della decarbonizzazione» ha raccolto preziose indicazioni per il raggiungimento dell'obiettivo di emissioni nette pari a zero entro il 2050. Ecco l'esempio di un fornitore di frutta e verdura e le ragioni per cui il programma di promozione è terminato nel 2024.

Le aziende svizzere devono affrontare la sfida di ridurre significativamente le proprie emissioni di gas serra. In Svizzera è obbligatorio per le aziende il raggiungimento dell'obiettivo del saldo netto pari a zero entro il 2050. Per sostenerle, nel 2022 SvizzeraEnergia ha lanciato il programma di promozione «Cronoprogrammi della decarbonizzazione».

Circa 180 aziende e settori hanno usufruito di questi incentivi. Una delle aziende sostenute è la Schwab-Guillod AG di Ins, nel Cantone di Berna.

Tutta la catena di approvvigionamento al centro dell'attenzione

La Schwab-Guillod AG fornisce prodotti freschi a numerose economie domestiche in tutta la Svizzera. L'azienda consegna ai suoi clienti fino a mille bancali al giorno e da tempo si impegna a favore di misure sostenibili. Tra queste ultime rientrano ad esempio una stazione di rifornimento di idrogeno propria, la pulizia dei veicoli con acqua piovana, impianti fotovoltaici e sistemi d'illuminazione a LED. Tuttavia, come si presentava la

situazione delle emissioni effettive di CO₂ dell'azienda? Il punto della situazione effettuato nell'ambito del cronoprogramma della decarbonizzazione ha rivelato alcuni risultati sorprendenti: due terzi delle emissioni totali sono generate nella catena di approvvigionamento a monte, mentre il 5% è causato direttamente all'interno dell'azienda.

«Sapevamo che le emissioni legate alla fabbricazione e all'acquisto dei prodotti sono elevate. Tuttavia, non ci aspettavamo che lo fossero così tanto.» Doreen Domenge, incaricata della sostenibilità presso la Schwab-Guillod AG.

Di conseguenza, l'azienda Schwab-Guillod si è posta l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni del 42% entro il 2030. Queste emissioni dirette derivano principalmente dal trasporto con autocarri aziendali e dalla combustione di olio da riscaldamento e legna. Le misure previste comprendono la conversione per tappe del parco veicoli in sistemi a propulsioni alternativi o ottimizzazioni operative come il preriscaldamento dell'acqua nel reparto per la preparazione dei «prodotti pronti». Allo stesso tempo, l'azienda sta valutando come incrementare l'approvvigionamento di prodotti provenienti da aziende con minori emissioni di gas serra, come evitare il trasporto



aereo e come ridurre gli imballaggi senza compromettere la durata di conservazione dei prodotti freschi. Questi passi sono particolarmente importanti perché la trasparenza lungo l'intera catena di approvvigionamento – dalla coltivazione alla fabbricazione fino alla vendita – sta diventando sempre più importante per i consumatori.

Le richieste di promozione sono raddoppiate

Oltre ai cronoprogrammi individuali, come quello di Schwab-Guillod AG, anche diversi altri settori hanno usufruito del programma di promozione di SvizzeraEnergia. Ad esempio, nel 2024, grazie alla collaborazione tra AMAG, l'Associazione svizzera dei concessionari dei marchi del gruppo Volkswagen (ASCV) e l'Agenzia Cleantech Svizzera (act), è stato elaborato un primo cronoprogramma industriale per le imprese di carrozzeria e verniciatura. SvizzeraEnergia ha messo a disposizione circa 2,7 milioni di franchi per il programma di promozione e ha sostenuto i progetti con una media di 15 000 franchi per cronoprogramma. Nel 2024 sono state presentate più del doppio delle domande rispetto all'anno precedente. I progetti hanno coinvolto sia imprese a elevato consumo energetico con emissioni elevate sia piccole e medie imprese di vari settori.

«Il programma di promozione mirava a sostenere i cosiddetti early movers, ovvero le aziende che hanno già avviato il loro percorso verso la decarbonizzazione.» Paule Anderegg, specialista Industria e servizi, Ufficio federale dell'energia (UFE)

La legge sul clima e l'innovazione sostituisce il programma di promozione

Dal gennaio 2025, con l'entrata in vigore della legge federale sul [clima e l'innovazione](#) (LOCl), i cronoprogrammi per la decarbonizzazione sono sanciti per legge. Il programma di promozione di SvizzeraEnergia è di conseguenza terminato nel 2024. La LOCl promuove tecnologie e processi innovativi e sostiene le misure di aziende e settori nel loro percorso di decarbonizzazione. Fino al 2030 è stato messo a disposizione un budget di promozione di 1,2 miliardi di franchi. Le richieste di incentivi devono includere un cronoprogramma obbligatorio per il saldo netto pari a zero. Un cronoprogramma di questo tipo si basa su un bilancio dei gas serra e mostra in modo specifico come ridurre le emissioni entro il 2050 al più tardi. I preziosi risultati del programma «Cronoprogrammi della decarbonizzazione» di SvizzeraEnergia sono stati incorporati nell'attuazione della LOCl, anche se i requisiti per un cronoprogramma secondo la LOCl sono più completi e dettagliati.



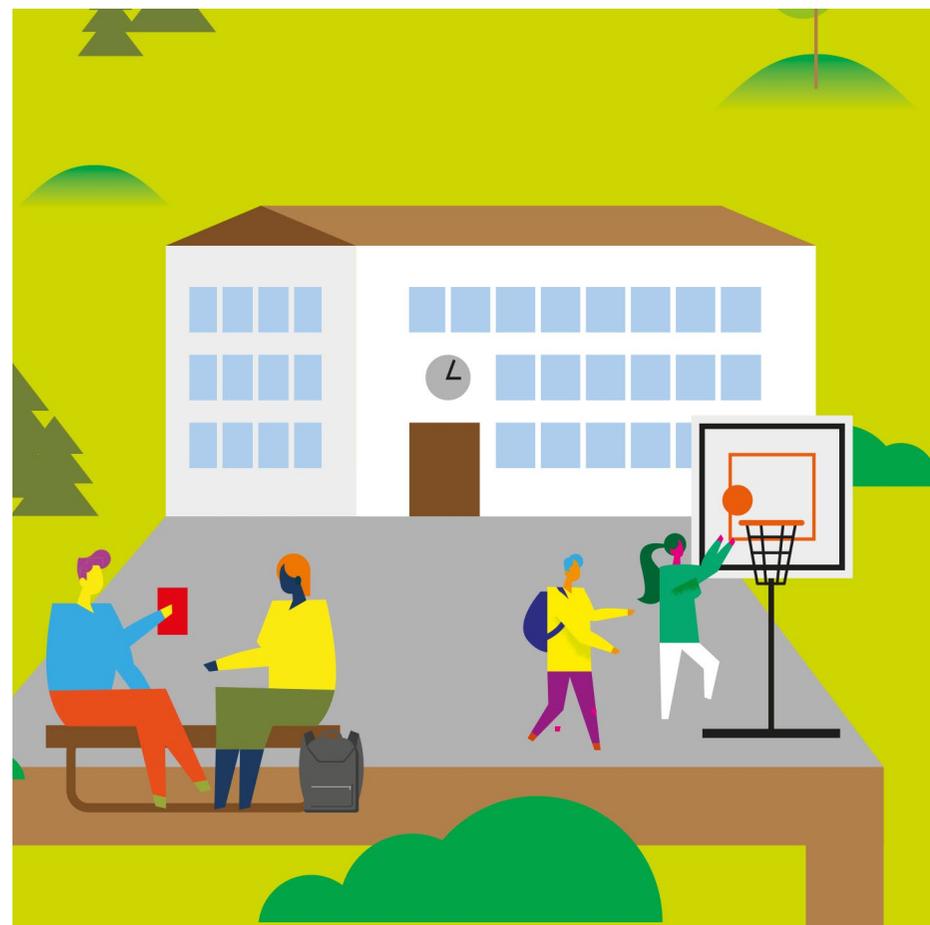
Apprendistato solare 2024

L'industria solare svizzera combatte la carenza di personale specializzato creando due nuovi apprendistati professionali. 186 apprendiste e apprendisti hanno iniziato la formazione nel 2024 – una pietra miliare per il futuro dell'energia.

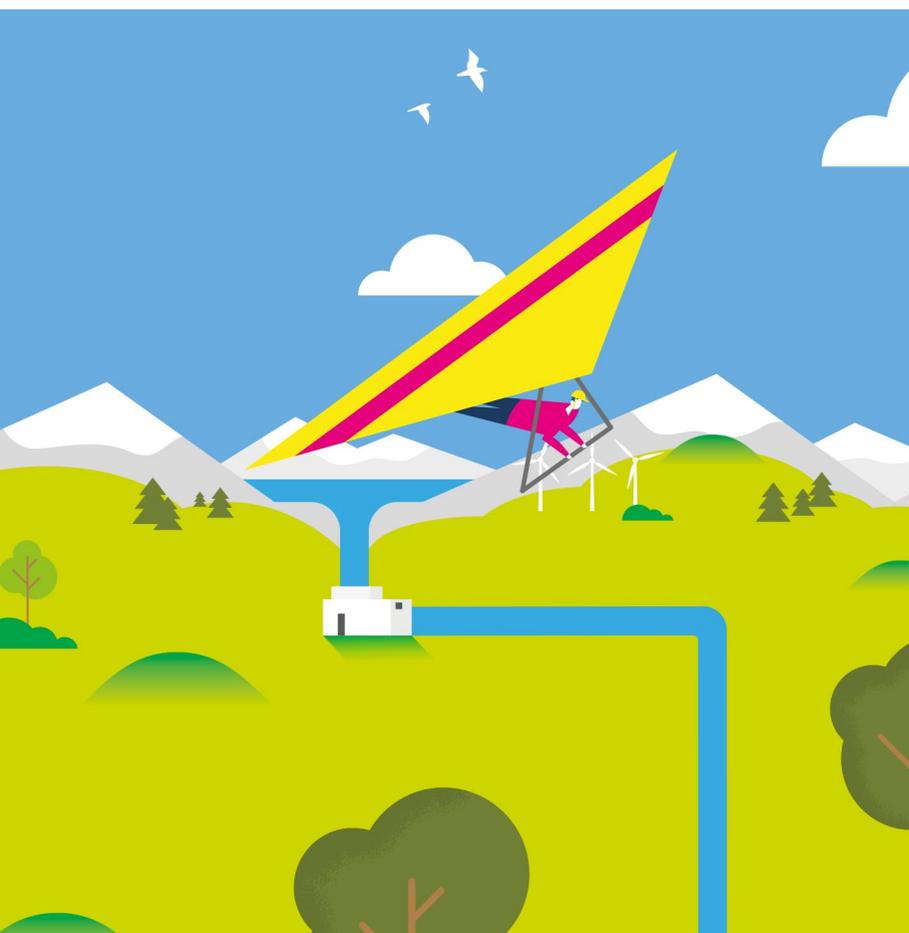
Per raggiungere gli obiettivi climatici, occorrono specialisti in grado di pianificare, installare e mantenere in modo professionale gli impianti a energia solare. Swissolar, l'associazione professionale svizzera per l'energia solare, ha trovato una risposta a questa sfida insieme al centro di formazione Polybau e agli esperti di 20 aziende del settore: nuovi apprendistati professionali. «È stato un evento di SvizzeraEnergia a farci aprire un dialogo con Polybau, che alla fine ha portato alla creazione dell'apprendistato solare», spiega Rita Hidalgo, responsabile della formazione di Swissolar. La stretta collaborazione tra Swissolar, SvizzeraEnergia e Polybau – un centro di formazione che già offre corsi di formazione per professioni affini – è stata fondamentale per il rapido successo del progetto.

Direttamente dall'aula al tetto

«La potenza installata degli impianti solari è raddoppiata più volte. Di conseguenza abbiamo bisogno di un numero sempre maggiore di persone in grado di installare e pianificare queste tecnologie», spiega Rita Hidalgo. Fino a poco tempo fa le aziende dovevano formare specialisti di altri settori, il che richiedeva molto tempo e non sempre era sostenibile.



Apprendistato solare 2024



Ma dall'estate 2024, giovani come Ramon Hostettler stanno imparando da zero la professione del solare: «*Gli aspetti più interessanti del mio lavoro quotidiano sono che ci si trova sempre di fronte a compiti diversi e talvolta anche a sfide che siamo in grado di risolvere da soli*».

Ramon Hostettler è uno dei 186 nuovi apprendisti che hanno iniziato il nuovo apprendistato solare nel 2024 e hanno intrapreso il percorso per diventare installatrice/installatore di impianti solari AFC e montatrice/montatore di impianti solari CFP. Gli apprendisti imparano tutto ciò che serve per costruire un impianto solare: montaggio, installazione, manutenzione e smantellamento. A seconda della formazione precedente, è possibile richiedere un'abbreviazione dell'apprendistato, opzione di cui alcuni si avvalgono. Ciò significa che i primi installatori solari qualificati saliranno sui tetti già nell'estate del 2025. Si tratta di un'importante pietra miliare nello sviluppo del settore e dimostra che la professione sta riscuotendo sempre più interesse tra i giovani. L'apprendistato solare consente di ricevere una solida formazione in un settore in crescita e dinamico che apre un'ampia gamma di percorsi di sviluppo professionale.

Fact

80 %

Un impianto fotovoltaico, installato su una superficie di circa 20 m² di un tetto, riesce a coprire, in media, l'80 % del fabbisogno di elettricità di una famiglia di quattro persone che abita in una casa unifamiliare.



SvizzeraEnergia
Ufficio federale dell'energia UFE
Pulverstrasse 13
CH-3063 Ittigen
Indirizzo postale: CH-3003 Berna

Infoline 0848 444 444
infoline.svizzeraenergia.ch

svizzeraenergia.ch
energieschweiz@bfe.admin.ch
ch.linkedin.com/company/energieschweiz